



PROVINCIA
DI TORINO

Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile
Servizio Urbanistica

Torino, 21/01/2002

Al Signor Sindaco
del COMUNE DI
CARAVINO

e p.c.

Alla REGIONE PIEMONTE
Assessorato all'Urbanistica
C.so Bolzano, 44
TORINO

PROVINCIA DI TORINO
PROTOCOLLO GENERALE

N° 13185 Posiz. ✓

DATA 22-01-2002

Struttura Mittente T.A.

Strutt. Dest. ✓

Oggetto: **Osservazioni al Progetto preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C. (deliberazione C.C. n. 24 del 10/09/2001).**

Con nota n. 2768 del 24 settembre 2001, codesto Comune ha trasmesso alla Provincia il Progetto Preliminare di cui all'oggetto, ai fini degli adempimenti di cui al comma 6 dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s. m. i.

Premesso che i dati essenziali che caratterizzano il Comune di Caravino sono:

socioeconomici e urbanistici:

- superficie: 1.148 ha, parzialmente a carattere collinare;
- popolazione: 1.015 ab. (al 2001);
- trend demografico: in lieve decremento negli ultimi 30 anni (1.182 ab. al 1971, 1.150 ab. al 1981, 1.053 ab. al 1991);
- idrologia: è lambito, ad ovest, dalla Dora Baltea. La parte del suo territorio posta ad ovest della S.P. 78 per Vestignè, è interessata dalle fasce A e B della Dora Baltea, individuate nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Po;
- sotto il profilo paesaggistico il territorio di Caravino è compreso nell'unità di paesaggio dell'*Anfiteatro morenico di Ivrea*. La porzione nord del suo territorio, prevalentemente pianeggiante, ricade nella piana agricola eporediese, delimitata dall'anfiteatro, costituita dalla geometria regolare dei campi, filari, canali, strade e cascate, che costituiscono un ambiente omogeneo piatto di valore paesistico, mentre la porzione sud, a partire dal concentrico, fino al confine comunale con Vestignè, occupa gran parte della *"morena frontale"* dell'anfiteatro, sulla cui cresta si erge il Castello di Masino.

Inoltre, la ricerca commissionata dalla Provincia di Torino al Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico di Torino *"Analisi paesistico-ecologiche del territorio agrario della provincia di Torino"* (responsabile Pompeo Fabbri, anno 1999), classifica questa parte del territorio provinciale tra i *"paesaggi di valore naturalistico"*.

- rilevanze storico-culturali: sul suo territorio è sito il già citato Castello dei Valperga-Masino, risalente all'epoca medioevale, incluso tra i Beni Ambientali e Architettonici della Regione Piemonte. Il Castello, circondato da un parco "all'inglese" di 20 ettari e da 18 ettari di boschi, è stato recentemente acquistato dal FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) che lo ha aperto al pubblico;
 - infrastrutture per la mobilità: tramite il casello di accesso - sito appena oltre il confine del Comune, sul territorio di Albiano - alla bretella autostradale Ivrea-Santhià, è collegato con le autostrade Torino-Aosta-Monte Bianco e Torino-Milano.
E' attraversato dalla S.P. 78 di Vestignè, dalla S.P. 80, dalla S.P. 56 di Strambino e dalla S.P. 264 di Masino;
 - attività economiche: non esistono insediamenti industriali. Il settore dell'agricoltura conta 15 aziende effettive con 25 addetti. Gli artigiani sono oltre 50 e 20 gli occupati nel commercio;
 - fa parte del *Patto Territoriale del Canavese* (insieme ad altri 121 comuni, a 5 comunità montane e a numerose associazioni, consorzi e società), promosso nel marzo 1997 dalla Città di Ivrea, di cui la Provincia di Torino è Soggetto responsabile;
- (per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del PTC);

pianificazione urbanistica:

- è dotato di PRGC approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 77-46666 del 10/07/1995;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 24 del 10/09/2001, il Progetto preliminare per una Variante strutturale del PRGC ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77;
- con nota n. 2768 del 24/09/2001, ha trasmesso alla Provincia la sopracitata deliberazione del C.C. n. 24/2001;

Preso atto delle motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a modificare il P.R.G. vigente così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 24 del 10/09/2001, connesse essenzialmente alla necessità di un aggiornamento del PRG vigente, " ... per far fronte alle mutate esigenze di carattere infrastrutturale, industriale, commerciale e soprattutto turistico ... ";

Rilevato che le principali innovazioni della Variante strutturale in oggetto - tese, in particolare, a incrementare l'offerta di aree per attività economiche, a potenziare il sistema infrastrutturale per supportare più efficacemente la vocazione turistica dell'area e a favorire il recupero di edifici urbani e rurali di antica formazione, oggi in stato di abbandono, nonché un più efficace utilizzo delle potenzialità edificatorie residenziali già previste dal vigente PRG - risultano:

residenza

la strategia della Variante strutturale rispetto al tema residenziale consiste nella redistribuzione delle volumetrie per aree di completamento e nuovo impianto già previste dal PRG vigente, su un ventaglio più ampio di localizzazioni. In tal modo viene aumentato il numero delle aree edificabili, che rispondono sostanzialmente ad una logica insediativa di completamento e ricucitura degli insediamenti esistenti, mantenendo inalterata la Capacità Insediativa Teorica (2004 ab.). Viene inoltre proposta una suddivisione in zone normative omogenee (Centro Storico, Aree Residenziali di Antica Formazione, Aree Residenziali a Capacità insediativa esaurita, Aree di Completamento, ecc.) a cui viene associata una specifica disciplina di intervento al fine di consentire la riqualificazione di fabbricati esistenti abbandonati o sottoutilizzati;

attività industriali e artigianali

viene individuato un insieme di aree per attività industriali-artigianali (aree IN) di estensione complessiva pari a 301.640 mq e capacità edificatoria di 120.657 mq di SLP (Superficie Lorda di Pavimento), posto a ridosso del confine con il Comune di Albiano, a cavallo della S.P. 80;

attività commerciali e terziarie

sono previste 4 aree per attività commerciali e terziarie (aree CDN), 3 delle quali accorpate e poste a ridosso della S.P. 80 e della prevista circonvallazione nord-est e una, più a sud, verso il

concentrico di Caravino, posta a ridosso della prevista circonvallazione sud-ovest. Complessivamente queste aree occupano una superficie territoriale di 104.952 mq e possiedono una capacità edificatoria di 41.980 mq;

viabilità

vengono individuate sulle tavole del PRG, due circonvallazioni dell'abitato di Caravino:

- una a nord-est, che mette in connessione la S.P. 56 e la S.P. 80, raccogliendo i flussi di traffico provenienti da Settimo Rottaro e diretti ad Albiano e viceversa;
- l'altra, a sud-ovest, con funzione di by-bass della S.P. 80, principalmente per alleggerire l'abitato di Caravino dal traffico diretto al Castello di Masino;

attività ricreative e ricettive

per supportare la vocazione turistica dell'area, dovuta prevalentemente al Castello di Masino - che da solo genera un flusso turistico annuo di 45.000 persone - ed alle caratteristiche di pregio ambientale e paesaggistico del territorio, sono state individuate:

- un'area per attività agrituristica;
- un'area per attività sportivo-ricreative (centro ippico);

area per attività di estrazione e lavorazione degli inerti

nella zona ovest del territorio comunale, a ridosso della Dora Baltea, viene individuata un'area di cava di oltre 300.000 mq completamente all'interno della fascia A del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Po;

Tutto ciò premesso, a seguito dell'istruttoria effettuata dal Servizio Urbanistica di questa Provincia, datata 5/12/2001, formulata alla luce delle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 621 - 71253/1999 del 28/04/1999, attualmente all'esame della Regione Piemonte, degli strumenti di pianificazione sovra-comunale esistenti, e sentiti i competenti Servizi della Provincia,

in merito alla Variante strutturale in oggetto si esprimono le seguenti considerazioni ed osservazioni:

« a) impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale:

1) compatibilità ambientale

L'art. 20 della L.R. 40/98 prevede, che gli strumenti di programmazione e pianificazione siano *".. predisposti in coerenza con gli obiettivi di tutela ambientale stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali, delle normative comunitarie, delle leggi e degli atti di indirizzo nazionali e regionali, e sono studiati e organizzati sulla base di analisi di compatibilità ambientale .."*. Al fine di evidenziare il conseguimento di tali obiettivi, *".. piani e programmi e loro varianti sostanziali contengono all'interno della relazione generale le informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale.."*. La legge individua (allegato F) un elenco di punti da trattare all'interno di tale sezione.

La Relazione Illustrativa della Variante in oggetto tratta, in effetti, il tema della compatibilità ambientale. Tuttavia le analisi e le valutazioni in essa contenute, non appaiono sufficienti a supportare alcune rilevanti scelte compiute dalla Variante (in particolare l'area di cava, nonché i previsti insediamenti industriali e terziario-commerciali), che, per il loro impatto sul territorio del comune di Caravino (cfr. i seguenti punti 2) e 3) e le tavole allegate al presente parere) necessiterebbero di maggiori approfondimenti circa la loro sostenibilità ambientale. In particolare non appaiono sufficientemente vagliate (ed esplicitate) "le alternative considerate in fase di elaborazione del piano o del programma", nonché "le misure previste per impedire, ridurre e ove possibile compensare gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del piano o del programma" (cfr. allegato F della L.R. 40/98).

Si chiede pertanto di integrare con i dovuti approfondimenti la parte della Relazione Illustrativa che tratta il tema della compatibilità ambientale.

Rispetto alle singole scelte della Variante, con riferimento all'impatto ambientale, si fa presente quanto segue:

2) area per attività di estrazione e lavorazione degli inerti

per quanto riguarda la prevista area di cava di oltre 300.000 mq localizzata all'interno della fascia A del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Po si fa presente quanto segue:

- il PAI non impedisce, in linea generale, l'attività estrattiva all'interno delle fasce A e B ad eccezione delle aree del demanio fluviale, all'interno delle quali tale attività è esclusa. Pone però la condizione che " .. gli interventi estrattivi non possono portare a modificazioni indotte direttamente o indirettamente sulla morfologia dell'alveo attivo, devono mantenere o migliorare le condizioni idrauliche e ambientali della fascia fluviale.";
- inoltre sia il PAI che il Documento di Programmazione dell'Attività Estrattiva (DPAE) della Regione Piemonte prevedono che i progetti relativi a cave ricadenti all'interno delle fasce A e B devono essere corredati di uno studio idraulico di dettaglio che deve, in particolare, studiare l'interferenza tra corso d'acqua e attività di cava e considerare eventuali squilibri e ripercussioni negative;
- nel caso specifico si rileva che lo "Studio della Dora Baltea Canavesana" promosso dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Torino, aggiornato all'evento alluvionale del 2000, contiene proposte di intervento (scogliere) a difesa di 2 terreni agricoli in sponda sinistra della Dora, che si pongono in contraddizione con un'attività estrattiva in quell'area;
- si richiama, infine, l'iter amministrativo per l'attuazione dell'opera, che, per la sua estensione, rientra tra quelle da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza provinciale ex art. 12 L.R. 40/98:
 - fase di specificazione dei contenuti ex art.11 L.R. 40/98 in cui saranno delineati i contenuti e gli approfondimenti che dovrà contenere lo studio di impatto ambientale nella fase di valutazione;
 - fase di valutazione di impatto ambientale ex art.12 e 13 L.R. 40/98 (istruttoria integrata della fase di valutazione); la conferenza dei servizi coinvolgerà tutti gli enti interessati e titolari di rilascio di autorizzazioni o nulla osta. Tali autorizzazioni potranno essere assorbite dal giudizio di compatibilità ambientale.

Nel caso specifico della cava in questione, le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'opera saranno quelle:

- ex l.r. 69/78 (che disciplina l'attività di cava) rilasciata dal Comune sede dell'opera;
- ex. D lgs 490/99 (tutela beni ambientali e paesaggistici) rilasciata dal settore Beni Ambientali della Regione;
- autorizzazioni per eventuali altri vincoli presenti (es. idrogeologico l.r. 45/89);
- parere vincolante dell'Autorità Bacino (per cave ricadenti in fasce fluviali A, B e aree in dissesto individuate dal Piano Stralcio Fasce Fluviali e dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico); l'Autorità di Bacino ha delegato il Direttore Regionale della Difesa del Suolo a rappresentare l'Autorità di Bacino medesima in sede di Conferenza dei Servizi ex l.r. 40/98 e 44/00;
- eventuali altre autorizzazioni connesse alla realizzazione dell'opera (agli scarichi, ai prelievi ecc.).

Nell'ambito della stessa Conferenza dei servizi tutti gli enti interessati (ASL, ARPA, Regione Servizio pianificazione attività estrattiva, vari servizi provinciali) esprimeranno i propri pareri e prescrizioni per la realizzazione del progetto.

L'atto finale sarà emanato con una delibera di Giunta Provinciale che esprimerà un giudizio di compatibilità ambientale e riceverà tutte le autorizzazioni e prescrizioni per la realizzazione dell'opera.

3) nuovi insediamenti industriali e commerciali-terziari

nuovo insediamento industriale:

per quanto riguarda il previsto insediamento per attività industriali-artigianali (aree IN) di estensione complessiva pari a 301.640 mq e capacità edificatoria di 120.657 mq di SLP (Superficie Lorda di Pavimento), posto a ridosso del confine con il Comune di Albiano, a cavallo della S.P. 80, si fa presente quanto segue:

- risulta localizzato su terreni di I classe di capacità d'uso dei suoli (si confronti l'elaborato grafico A.3 del P.T.C.), difformemente da quanto detta l'art. 25, comma 5, L.R. 56/77 il quale prescrive che "Il Piano Regolatore non può destinare ad usi extraagricoli i suoli utilizzati per colture specializzate, irrigue e quelli ad elevata produttività ... , se non in via eccezionale, quando manchino le possibilità di localizzazione alternative, per interventi strettamente necessari alla realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici e di edilizia residenziale pubblica, ...". Una impostazione analoga è stata ripresa dal P.T.C. all'art. 4.2.1. delle N.d.A., riferito alla classificazione dei suoli agricoli indicata nell'elaborato grafico A.3 del P.T.C.;
- appare fortemente sovradimensionato in relazione alla vocazione, certamente non di tipo manifatturiero (si conta qualche insediamento artigianale e non sono presenti industrie) ed alle dimensioni demografiche del Comune di Caravino;
- si colloca approssimativamente sulla bisettrice dell'angolo visuale che dal Castello di Masino, posto in posizione panoramica e dominante sul territorio, consente di spaziare sull'Anfiteatro morcnico di Ivrea, un ambiente, come descritto in premessa, di rilevante valore paesaggistico e naturalistico;
- i flussi di traffico generati dall'insediamento, graveranno su una direttrice, la S.P. 80, e su un innesto autostradale, quello di Albiano, che, a seguito della scelta localizzativa del Comune di Albiano, relativa all'iniziativa "Millennium Canavese", risulteranno già intensamente utilizzati, con il rischio concreto di indurre gravi problemi di congestione veicolare;
- la collocazione, a cavallo della S.P. 80, non rispetta il ruolo e le caratteristiche funzionali di tale asse, che, inglobato dal nuovo insediamento, viene utilizzato alla stregua dell'asse centrale di servizio del complesso.

Tutto ciò premesso, si chiede all'Amministrazione comunale di ridimensionare l'insediamento industriale previsto e, sulla base delle risultanze degli approfondimenti integrativi di cui al precedente punto a.1, valutare la possibilità di individuare una soluzione localizzativa alternativa che non presenti (o presenti in misura minore) le problematiche di impatto sull'ambiente e sulla viabilità provinciale sopraevindenziate;

nuovo insediamento commerciale e terziario:

per quanto riguarda la previsione relativa alle 4 aree per attività commerciali e terziarie (aree CDN), 3 delle quali accorpate e poste a ridosso della S.P. 80 e della prevista circonvallazione nord-est e una, più a sud, verso il concentrico di Caravino, posta a ridosso della prevista circonvallazione sud-ovest, si fa presente quanto segue.

Il previsto insediamento commerciale-terziario presenta problematiche analoghe a quelle evindenziate per quello industriale e pertanto, anche per questo insediamento, è necessario esplorare, attraverso gli approfondimenti di compatibilità ambientale di cui al precedente punto a.1, la possibilità di individuare soluzioni localizzative alternative di minore impatto.

Purtuttavia - considerando che dette problematiche risultano di minore entità, in ragione delle dimensioni più contenute (circa 1/3 dell'insediamento industriale) e della solo parziale localizzazione su terreni di I classe di fertilità - nel caso in esame, in alternativa ad una diversa localizzazione, è indispensabile apportare almeno le seguenti misure correttive:

- accorpamento delle 4 aree al fine di limitare le interferenze con gli assi provinciali esistenti o in progetto;
- regolare possibilmente, le immissioni su tali assi, con sistema a rotatoria;

Per entrambi gli insediamenti, in considerazione delle loro dimensioni e della loro articolazione, al fine di evitare una attuazione estemporanea e frammentata, si suggerisce di introdurre, nelle N.T.A., una norma che preveda una attuazione sequenziale dei diversi ambiti;

b) disciplina del commercio:

la Variante strutturale del Piano Regolatore non risulta adeguata alla nuova disciplina del commercio, definita a livello nazionale con il D. Lgs. 114/98 (il cosiddetto *decreto Bersani*) e specificata a livello regionale con la L. R. n. 28/99 e successiva Deliberazione del Consiglio Regionale che stabilisce " .. indirizzi e criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio ..".

A tale nuova disciplina risulta uniformata anche la L.R. 56/77 e s.m.i. la quale, all'art. 14 - *Elaborati del Piano Regolatore*, prescrive che:

- all'interno della Relazione Illustrativa siano contenuti i "*criteri per l'applicazione degli indirizzi e dei criteri di cui all'articolo 3 della legge regionale sulla disciplina del commercio in Piemonte in attuazione del d.lgs. 114/1998, ove sono contenute le motivazioni delle scelte operate nella definizione delle zone di insediamento commerciale*";
- tra le norme di attuazione siano "*comprese quelle relative agli insediamenti commerciali al dettaglio*";
- i Comuni, utilizzando le tavole di Piano, "*rappresentano altresì le perimetrazioni con riferimento alle caratteristiche delle zone di insediamento commerciale ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs. 114/1998 e degli indirizzi e dei criteri di cui all'articolo 3 della legge regionale sulla disciplina del commercio in Piemonte in attuazione del decreto legislativo stesso*";

Ciò premesso non appare pertanto sufficiente, in sede di adozione del Progetto Preliminare di una Variante Generale di Piano Regolatore, che ridefinisce, in tutte le sue componenti il nuovo assetto e le nuove regole per lo sviluppo urbanistico del Comune - contenente peraltro anche nuovi e consistenti insediamenti di carattere commerciale - il semplice richiamo o il rimando ad una disciplina pienamente in vigore al momento dell'adozione stessa. Come pure, risultano non più proponibili i riferimenti alla abrogata L. 426/71, contenuti all'interno delle N.T.A. della Variante strutturale in oggetto.

Questo approccio, al tema del commercio, oltre che non ottemperare alle sopra riportate prescrizioni contenute nella L.R. 56/77, si pone in antitesi con la principale innovazione concettuale introdotta dal "*decreto Bersani*", che ha voluto eliminare la "separatazza raccordata" della abrogata L. 426/71, che prevedeva un "Piano commerciale" nettamente distinto dal Piano Regolatore, ricomprendendo la localizzazione delle attività commerciali sul territorio, all'interno della disciplina d'uso del territorio stesso recata dal PRG, sia per le implicazioni sociali, economiche, funzionali che la strutturazione commerciale assume nella organizzazione della vita di comunità all'interno degli insediamenti urbani e del territorio sia nel caratterizzarne gli aspetti formali, ambientali e paesistici;

c) viabilità:

- 1) per quanto riguarda il nuovo tracciato stradale esterno, con funzione di circonvallazione, si chiede di:
 - ridurre il numero di innesti, che dovranno essere possibilmente trattati con sistema a rotatoria;
 - adottare uno sviluppo più regolare e continuo ed in particolare prevedere che i due rami, quello nord-est e quello sud-ovest confluiscono, sulla S.P. 80, nel tratto tra Caravino ed Albiano, in un unico punto da regolare con sistema a rotatoria;
- 2) in merito alle rotatorie previste alle intersezioni tra la S.P. 80 e la S.P. 264, si chiede di ricercare soluzioni che non prevedano percorsi tangenti al sistema circolare;

d) fasce di rispetto:

la fascia di rispetto relativa al pozzo di captazione individuato in prossimità della S.P. 56 è pari 50 m. A tale riguardo, si segnala che le disposizioni vigenti, in materia (D. Lgs. 152/99), in assenza di diversa individuazione da parte delle Regioni, prevedono una zona di rispetto di 200 m. di raggio a partire dal punto di captazione.»

A supporto delle considerazioni sviluppate nella presente lettera, si allegano n. 3 elaborati grafici.

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Con l'occasione si ricorda che la Provincia di Torino ha reso disponibili, tramite Internet, banche dati cartografiche e socio-economiche contenenti informazioni di supporto all'attività di pianificazione urbanistica degli Enti Locali. A tal fine è stato creato un apposito sito denominato "web_cartografico", raggiungibile dall'indirizzo "www.provincia.to.it", che consente la visualizzazione, la consultazione e lo scaricamento di dati utilizzabili, previa password gratuita, dagli Enti pubblici che ne fanno richiesta. Si ricorda inoltre che copia del Piano Territoriale di Coordinamento è stata trasmessa su supporto CD-ROM a tutti i Comuni.

Con spirito di collaborazione.

Il responsabile del Servizio Urbanistica
arch. Gianni Savino

